

**A Bari**

**Radford: sul set con Troisi uomo e attore**

**O** maggio a Massimo Troisi a Bari al Bif&st, dove Michael Radford ha raccontato il dietro le quinte dell'ultimo film dell'attore napoletano scomparso venti anni fa: «Non fu un omaggio postumo apporre la sua firma alla regia - ha detto - ma un omaggio alla sua persona: Massimo era già molto malato, nel 70 per cento delle riprese del "Postino" fu sostituito da una controfigura, ma la sua caparbia e la sua voglia di vivere lo fecero continuare».

E un altro napoletano illustre, Francesco Rosi, ha inviato al festival «Unico», un video realizzato da Marco Spagnoli, in cui ha reso omaggio a uno dei suoi attori-feticcio, Gian Maria Volontè. «Volontè era un grandissimo attore, direi "unico", dice Rosi. «Riusciva ad agganciare subito il pubblico ai valori delle battute, ai personaggi che interpretava». Rosi ha raccontato anche come negli anni Sessanta c'era l'abitudine di far doppiare gli attori: «Io la interruppi e trovai in Volontè, che aveva alle spalle anni di teatro, un interlocutore ideale. Per esercitarsi era capace di trascrivere a mano svariate volte i copioni». Una sintonia anche politica, quella tra l'attore e il regista: «Le mie scelte erano motivate dal voler raccontare il mio Paese e non solo agli italiani ma anche all'estero. E se uno sceglie di raccontare la propria epoca non può fermarsi davanti a scelte, politiche e linguistiche, giudicate estreme. Ed è quello che, a mio parere, siamo riusciti ad ottenere io e Volontè».



**Al Bif&st E Rosi ha ricordato Volontè: «Una totale sintonia»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA